«Resisteremo perchè non siamo soli»

# ALLA SOGEME (26 GIORNI DI LOTTA) LAVORATORI DI TUTTE LE CATEGORIE

**Una grande manifestazione di solidarietà - Raccolte 800 mila lire e una notevole quantità di viveri - Presenti le due operaie ferite dalla P.S. al Tritone - La lotta proseguirà fino al ritiro dei settantotto licenziamenti**

Si raccolgono i frutti della sottoscrizione

«Ora possiamo resistere ancora per settimane e settimane e la Sogeme e l'Alitalia dovranno alla fine cedere. Resisteremo non soltanto per tutta questa roba che ci hanno portato, ma perchè oggi abbiamo avuto una nuova dimostrazione che non siamo soli, che attorno a noi ci sono tutti gli altri lavoratori romani». L'operaia, nel dire queste parole, che sottolineano efficacemente il significato della grande manifestazione di solidarietà svoltasi ieri sul piazzale davanti alla azienda occupata, ha gli occhi rossi: è commossa.

Per i lavoratori e le lavoratrici della Sogeme ieri è stata una grande giornata. Attorno ad essi si sono stretti i lavoratori di tutte le categorie: erano presenti la segreteria della Camera del Lavoro, i comitati direttivi di tutti i sindacati, le sezioni aziendali e le Commissioni interne di numerose fabbriche. E tutti hanno portato denaro o viveri. Alla fine è stato annunciato che i versamenti, complessivamente, avevano raggiunto quasi la somma di 800 mila lire. E si tratta di un versamento iniziale, in quanto nei prossimi giorni la sottoscrizione continuerà in tutti i posti di lavoro. Inoltre sono stati portati quintali e quintali di generi alimentari.

La polizia, che aveva proibito la carovana della solidarietà organizzata dalla Camera del Lavoro, non è riuscita certo a impedire la riuscita dell'iniziativa: centinaia di auto, dalle 16 in poi, si sono fermate davanti all'azienda: «CGIL - Solidarietà con i lavoratori della Sogeme» era scritto sui fianchi degli automezzi. «Sogeme - Alitalia, i lavoratori sono al 26° giorno d'occupazione» si leggeva su un grande striscione steso sulla facciata del palazzo.

Ad ogni gruppo di auto che giungeva, i lavoratori si facevano incontro applaudendo. C'erano anche Cinzia Melis e Anna Genovali, le due operaie che l'altro giorno al Tritone sono state assalite più duramente delle altre dai poliziotti: colpite dai manganelli, Cinzia Melis e Anna Genovali, sono state ricoverate al S. Giacomo in stato di *choc* e con contusioni craniche. Sono state dimesse soltanto ieri e i medici si sono raccomandati che, al primo sintomo di un ritorno del malessere, di farsi nuovamente ricoverare in ospedale. Sono ancora sofferenti le due operaie, ma subito sono tornate assieme alle loro compagne e ai loro compagni di lotta.

Lungo sarebbe l'elenco di tutti i partecipanti a questa manifestazione di solidarietà. Basterà citare la segreteria della Camera del Lavoro al completo, i dirigenti del sindacato Filcams CGIL e della organizzazione di categoria del l'UIL, che insieme stanno conducendo la lotta contro la rappresaglia e quindi elencare i versamenti: autoferrotranvieri 40.000 lire, edili 30 000, elettrici 100 000, comunali 50 000, Atac Prenestino 87 500, telefonici 72.450, Federazione parastatali 70.000, ferrovieri 30 000, CdL 20.000, Poligrafici 30 000, piazzisti 5000, INCA 15 000, vigili del fuoco 20 000, gasisti 30 000, cellula gas Tiburtino 10 000, Fiom 20.000, tessili 10 000, Gate 53.100, ausiliari del traffico 20.000, postelegrafonici 74.000. Gli ospedalieri hanno portato pasta, olio, caffè, carne e altro. Gli alimentaristi sono arrivati addirittura con un camion e con dieci auto stracolme: casse e casse di bibite, pasta, latte, mortadelle, salami, vino, sigarette raccolti con una sottoscrizione fra i lavoratori della Centrale del latte, della Coca Cola, della Pepsi Cola, della Pantanella, della Distilleria Ciampino.

Hanno parlato brevemente, nell'ordine, Marianetti a nome della Camera del Lavoro, Rocchi a nome della UIL, il compagno Aldo Giunti segretario responsabile della C.d.L. e, infine, ha ringraziato a nome dei lavoratori Mario Possenti, della segreteria della C.I. della Sogeme. Si sono illusi — questo il succo delle parole pronunciate dai dirigenti sindacali — coloro che hanno creduto con la rappresaglia e con le violenze poliziesche di stroncare la lotta delle lavoratrici e dei lavoratori della Sogeme. La lotta, sostenuta da tutto il movimento operaio romano, proseguirà fino a che il ministero delle Partecipazioni statali non avrà fatto ritirare i 78 licenziamenti.

## Cinecittà e Fatme: proteste unitarie per le violenze PS

**Le sezioni del partito comunista, socialista, socialista di unità proletaria e socialdemocratico di Cinecittà hanno inviato un documento al presidente del Consiglio Moro e al ministro Taviani, nel quale condannano il comportamento delle forze di polizia intervenute contro i lavoratori in lotta contro i licenziamenti, in difesa dell'occupazione, e per il rinnovo del contratto di lavoro, con una brutalità che ricorda altri tempi. In particolare i quattro partiti «chiedono un efficace e fermo intervento dei gruppi parlamentari affinché i conflitti di lavoro trovino la loro logica soluzione in un intervento mediatore del governo, evitando inutili e spesso increscìosi interventi della polizia».**

**Una lettera aperta dal contenuto analogo è stata scritta dai rappresentanti della commissione interna della FATME (FIOM, FIM e UILM).**

**Nella lettera i lavoratori dell'importante azienda affermano tra l'altro la loro decisa volontà di continuare l'azione sindacale in corso per il rinnovo del contratto di lavoro e chiedono che, in nome della giustizia, la polizia non sia al solo servizio del padronato.**

Un pensionato di 57 anni a Cinecittà

# Accoltella la moglie perchè parla troppo

**La donna giace in gravi condizioni al S. Giovanni - L'uomo, sofferente da tempo di arteriosclerosi, ha ingoiato un tubetto di barbiturici: anche lui ricoverato in ospedale**

«Parlava sempre, troppo mai un attimo di silenzio. Mi assordava con la sua voce stridula. Se le taglio la lingua, ho pensato, finalmente starà zitta». Così, agli allibiti carabinieri, un pensionato di 75 anni, Palestro Pilastri, ha spiegato il suo folle gesto: l'accoltellamento della moglie.

E' accaduto ieri, all'alba, in un palazzone di via Marco Fulvio Nobiliore 10 a Cinecittà: la donna, Maria Amadei di 72 anni, crivellata di colpi, ha avuto la forza di correre fino alla casa del portiere e chiedere aiuto, prima di crollare in terra svenuta. Ora giace in condizioni gravissime al San Giovanni. L'uomo è rimasto in casa: ha inghiottito un tubetto di barbiturici e più tardi si è accasciato in cucina. Anche lui, così, è finito al S. Giovanni dove è stato ricoverato in osservazione.

Un dramma della follia, dunque. Da tempo Palestro Pilastri soffriva di arteriosclerosi ed era afflitto da una angosciosa mania di persecuzione, da tempo andava ripetendo alla moglie ai quattro figli, che sono sposati e vivono altrove, a tutti insomma, di essere seguito, osservato, pedinato da invisibili nemici. E si era anche convinto che tutti lo sospettassero di azioni disoneste e che lui dovesse fare qualcosa per allontanare da se questi infamanti sospetti. Ieri la sua mania si è materializzata contro la moglie.

Erano passate da poco le 6. C'è stata una breve discussione tra i coniugi, poi Palestro Pilastri si è scatenato. Ha afferrato un coltellaccio, affilato, ed ha cominciato a vibrare colpi all'impazzata: ha ferito la moglie al torace, all'addome, due volte all'avambraccio sinistro, alla scapola sinistra. Ha colpito sette volte prima che Maria Amadei riuscisse a strappargli, nemmeno lei sa dire come, il coltello e riuscisse a fuggire. E' corsa all'appartamento del portiere, ha bussato: è caduta poi sotto gli occhi dell'uomo, Giancarlo Silveri. Questi l'ha adagiata su un divano, poi ha invocato aiuto ed insieme ad un appuntato dei carabinieri ha trasportata in strada la donna. l'ha caricata su un'auto, l'ha accompagnata al San Giovanni. «Prima o poi una cosa del genere doveva succedere», ha balbettato la donna quando ha ripreso conoscenza: ora i medici disperano di salvarla.

Intanto Palestro Pilastri aveva ingoiato un intero tubetto di barbiturici. Poi si è affacciato in finestra ed ha visto un nipote: «Ho ammazzato tua nonna», gli ha detto con aria tranquilla. Poi è rientrato ed ha aperto ai carabinieri: li ha pregati di entrare di accomodarsi, di attenderlo un minuto. Doveva fare la valigia, ha spiegato: quando gli hanno chiesto il perché, ha risposto di sapere benissimo che loro non erano certo andati a prenderlo per portarlo a fare una passeggiata. Una volta in caserma, ha appena avuto il tempo di spiegare perché avesse accoltellato la moglie: poi i barbiturici hanno fatto effetto e si è addormentato.

In casa di parenti della regina Elisabetta

## Sorpreso a rubare si getta dal balcone: è grave in ospedale

Nel tentativo di fuggire dall'appartamento nel quale era stato sorpreso, un giovane di circa 30 anni, non ancora identificato, è caduto giù da un balcone, procurandosi gravi ferite. Il fatto è avvenuto all'isola Tiberina, nell'appartamento romano di una famiglia inglese imparentata con Churchill e con la regina Elisabetta.

Erano le 23 quando la governante Maria Alessandri, che era in casa con una bambina di pochi mesi, mentre i padroni — Mister Gendel e Lady Judith Montagu — sono all'estero, ha udito dei rumori strani provenienti dalla cucina. E' corsa e si è trovata davanti a un uomo. La donna ha urlato e lo sconosciuto, senza perdere tempo, ha cercato scampo attraverso la strada che evidentemente aveva usato anche per entrare: un balcone alto circa 10 metri sulla banchina del Tevere, proprio davanti al posto di polizia della Fluviale.

Nella fretta, spaventato, deve aver perso la presa: fatto sta che si è abbattuto in basso, sulla massicciata del greto.

Un agente ha udito le urla della donna, il tonfo: si è affacciato giusto in tempo per vedere l'uomo rialzarsi, fare qualche passo e poi stramazzare a terra privo di sensi. Aiutato dai colleghi lo ha soccorso e trasportato a braccia al vicino ospedale Fatebenefratelli, dove ora lo sconosciuto (in tasca non aveva documenti) è ricoverato con prognosi riservata per una serie di gravi fratture.

Gli agenti del commissariato Trastevere e della Mobile sono rimasti fino a notte nell'appartamento, che si apre su piazza San Bartolomeo all'Isola 19, per accertare esattamente come si siano svolti i fatti.

Dal vecchio terrazzo è caduto il ladro

Odg del Comitato di coordinamento di Interfacoltà

# *Tutta l'università partecipi al dibattito per eleggere il Rettore*

**L'ANPUR sollecita parlamentari e governo alla discussione per la riforma dell'Ateneo**

Il mondo universitario continua a vivere giornate febbrili ed intense, in attesa che i drammatici avvenimenti dei giorni scorsi vengano discussi in Parlamento e che si giunga alla elezione del nuovo Rettore.

In questo quadro ieri si è svolta una impegnativa riunione del Consiglio Direttivo dell'associazione romana dell'Anpur (professori di ruolo). Al termine è stato approvato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Direttivo della sezione romana dell'Anpur, invia un commosso pensiero alla memoria dello studente Paolo Rossi vittima di un clima di faziosità e violenza; auspica che il ritorno alle aule di tutti gli studenti significhi anche ritorno alla cultura, alla discussione e al dialogo nel clima del rispetto e della stima reciproci; sollecita parlamentari e Governo ad affrontare la discussione in aula del progetto di legge n. 2314, relativo alla riforma delle Università, apportando ad esso le modifiche e i miglioramenti necessari affinchè i nuovi ordinamenti risultino adeguati alle aspettative e ai bisogni della società italiana in trasformazione; segnala ai soci l'opportunità di riunioni private per discutere il problema della elezione del Rettore; prega i professori Amaldi, Arredi, Orestano, Roncaglia, Salvemini, Turani, Cerquiglini, Valentini, di costituirsi in comitato per studiare le possibilità di un coordinamento tra le varie iniziative di proposte di candidature e di riferire alla prossima assemblea dei soci; prega i professori Calogero, De Finetti, Prosperetti di costituirsi in comitato per studiare le modalità di svolgimento della prossima seduta del Corpo Accademico e di riferire all'assemblea dei soci, al fine di concretare proposte da sottomettere al decano e alle autorità accademiche; prega il decano di convocare il Corpo Accademico per l'elezione del Rettore nella prima decade di giugno; invita il presidente a convocare un'assemblea straordinaria dei soci per ascoltare le conclusioni delle due commissioni e discutere in merito».

Un più generico invito al «rispetto della dignità e libertà» è stato espresso invece da alcuni professori del Magistero. I quali invocano una «indagine approfondita e severa sui fatti recenti e sulla situazione politico-morale dell'Università».

Sulla nomina del nuovo Rettore, invece, l'assemblea di coordinamento di Interfacoltà (composta dai professori, assistenti e studenti che hanno occupato l'Ateneo) ha approvato il seguente ordine del giorno: «Perchè l'Università possa definitivamente uscire dalla gravissima crisi nella quale un quinquennio di cattiva gestione l'ha gettata, l'Assemblea Interfacoltà afferma che il nuovo Rettore, che verrà tra poco eletto, deve essere uno studioso di alto prestigio scientifico che dedica tutto il suo tempo e la sua intelligenza alla attività didattica e di ricerca, un cittadino che abbia dato prova di fermezza antifascista e di sensibilità democratica. L'Assemblea afferma inoltre che la votazione del corpo accademico deve avvenire sulla base di candidature pubbliche e di programmi precisi.

Anche se la legge vigente, che sarà quanto prima sostituita, non prevede rappresentanze di studenti, assistenti e incaricati nel corpo elettorale, l'Assemblea afferma che al dibattito elettorale apertosi con le dimissioni del prof. Papi, debbono liberamente partecipare tutte le componenti del mondo universitario. A tale scopo dà mandato alla segreteria di adoperarsi affinchè si convochino ordinate assemblee democratiche».

Per Campidoglio e Provincia

## *Ultimi scontri per la lista dc*

A dieci giorni dal termine massimo per la presentazione delle liste dei candidati per il rinnovo dei Consigli comunale e provinciale, non si può dire che i partiti pecchino in fatto di celerità. Se si escludono infatti il PCI, il partito radicale, il PNM e il PSDI (questo ultimo solo per il Consiglio provinciale), nessun altro raggruppamento politico ha depositato la propria lista. Negli ambienti democristiani e socialisti, tuttavia, si dà il problema della candidature ormai come definito, almeno nelle sue linee generali.

Venerdì sera si è riunito il comitato elettorale dc presieduto dal segretario del comitato romano Nicola Signorello. Alla riunione ha partecipato anche il presidente del comitato civico prof. Salvatori. E' stata esaminata una lista di 120 nomi con l'obiettivo di depennarne quaranta.

Fra gli esclusi, o per rinuncia o per decisione di partito, sarebbero il senatore Tupini, l'ex sindaco Della Porta, Mastino Del Rio e il presidente dell'INADEL Colasanti. Confermato invece il rappresentante dell'estrema destra Greggi cui si aggiungerebbe l'ex capo gruppo della DC alla Provincia Franco Rebecchini, lo stesso che a Palazzo Valentini tentò l'alleanza con i liberali. Nella lista sarebbero anche inclusi il «basista» dottor Paolo Cabras e il dottor Carlo Rosato, uomo di fiducia del sindaco Petrucci.

La tendenza che emerge è quella dell'ambivalenza. La DC mira a presentarsi con due volti: da un lato, attraverso Greggi e Rebecchini, si pone in concorrenza con le destre: dall'altro, con Cabras e i fanfaniani (Darida e Bubbico, abbastanza fedeli, da un po' di tempo, ai dorotei), cerca di strizzare l'occhio a sinistra. Elemento caratterizzante resta comunque la presenza dei morodorotei (Petrucci e i suoi). Capolista sarà l'attuale sindaco Petrucci.

La lista socialista sarà invece capeggiata dal vice sindaco uscente Grisolia. Da essa mancheranno l'avvocato Giuliano Vassalli (già capogruppo in Campidoglio), che ha rinunciato, e il consigliere Del Fa, escluso. Tutti gli altri assessori e consiglieri sarebbero confermati. Il posto lasciato vacante da Vassalli sarà occupato dall'attuale presidente della STEFER Pallottini, mentre Del Fa sarà sostituito dal segretario della CdL Marianetti.

Ragazza-detective

## Accusa un paralitico dell'omicidio Miazzo

NAPOLI, 5 Maggio 1966.

QUESTURA DI ROMA
Squadra Mobile
Via San Vitale, 15
R o m a

e p.c.

Sono una ragazza di Napoli, che si guadagna la vita facendo la dattilografa presso un noto Avvocato, ma che ha anche un hobby cui è felice di potersi dedicare in tutti i ritagli di tempo: quello della detective dilettante.

Come donna sono più dispettosa di una scimmietta, nel senso che sono contenta quando nel mio piccolo, fragile e solo, riesco a dare dei punti alla grossa, potente e terribile Polizia italiana: il che in fondo non è poi tanto difficile, se è vero che spesso, di fronte a un "delitto perfetto", la Polizia si arena e il fascicolo viene archiviato.

E', questo, il caso dell'efferata uccisione della pseudo-baronessa MARCELLO MIAZZO, avvenuta il 16 ottobre 1965 nella di lei abitazione di via Orazio n. 21 a Roma.

Credo che certe mie segrete indagini potrebbero portarvi alla scoperta di colui che avrebbe compiuto tale delitto. Ma, se voleste saperne di più, voi che vi trovate a Roma, andate a cercare di t ale [illegible] il quale, a meno che si sia affrettato a cambiare domicilio, dovrebbe abitare ancora a via Conte [illegible]

Se non lo trovate più all'indirizzo, provate a chiedere di lui al bar ne te [illegible] per il quale egli ha lavorato [illegible] operato.

Del su nominato [illegible] qui a Napoli se ne sa purtroppo qualcosa, dato che in passato egli ha fatto danni anche in questa città.

Se la mia segnalazione non avrà seguito, capirò che vi avrò messo in imbarazzo perché piuttosto che correre il rischio di altre brutte figure preferirete che non si parli mai più di questo nuovo "delitto perfetto"...

Maria Luisa

Le indagini sull'omicidio del barone Miazzo (strangolato, come si ricorderà, il 16 ottobre dell'anno scorso nel suo appartamento di via Orazio) sono state riaperte improvvisamente dalla Mobile per accertare le indicazioni — anzi le accuse — di un'anonima ragazza napoletana, che con una lettera alla polizia e a «Paese Sera» fa il nome di un signore che secondo lei dovrebbe saperne molto. I poliziotti sono così piombati in casa dell'uomo indicato e si sono trovati di fronte a un poveraccio di 61 anni, paralizzato da anni, quasi incapace di muoversi senza aiuto.

Naturalmente l'uomo (non si sa mai) è stato interrogato a lungo e lo sarà ancora nei prossimi giorni. Ma le promesse di «Maria Luisa», la giovane che ha scritto la lettera, non sembra possano essere mantenute: «Sono contenta — scrive la ragazza — quando nel mio piccolo, fragile e sola, riesco a dare dei punti alla grossa, potente e temibile polizia italiana».

Della detective in gonnella si sa per ora solo quello che essa stessa scrive sul suo conto: «Sono una ragazza di Napoli che guadagna la vita facendo la dattilografa presso un noto armatore». Nei prossimi giorni, forse, si saprà di più su Maria Luisa: la Mobile, dopo aver disturbato invano il paralitico, ha infatti intenzione di rintracciarla, di farsi spiegare i motivi del suo gesto e probabilmente, di farle passare la voglia di svolgere indagini «in concorrenza».

## Università

**Il dibattito sulle lotte all'Università iniziato venerdì prosegue domani, lunedì, alle ore 21 nel teatro della federazione, via dei Frentani 4. Ad essa sono invitati tutti i compagni studenti, professori, assistenti e quanti abbiano partecipato alle lotte.**

Aperta a Palazzo Braschi la III Mostra nazionale

# *Le inesauribili miniere del nostro antiquariato*

**Sessantasette i partecipanti — Numerose pitture e sculture di alto livello — I mobili fanno la parte del leone**

*Da ieri è aperta in Palazzo Braschi, a Roma, la III Mostra Nazionale dell'Antiquariato alla quale partecipano, dal 7 al 29 maggio con altrettanti stand, sessantasette antiquari di tutta Italia. Rispetto alle 2 precedenti edizioni, allestite a Milano nel 1960 e nel 1962, questa ci sembra assai meglio selezionata e curata. Estrema semplicità ed efficacia nell'allestimento, buona l'illuminazione, un catalogo assai elegante che registra, però, non tutte le opere esposte.*

*Visitando la mostra pensavamo malinconicamente che questa e la sede della Galleria Comunale d'Arte Moderna, così priva di mezzi, così trascurata, e che con pochi soldi per la sistemazione e veri buoni acquisti potrebbe essere uno dei luoghi più suggestivi di Roma. Con quel po' po' di terrazze e finestre che guardano su piazza Navona poi!*

*Gli espositori non hanno soffocato la mostra di «pezzi» e, ci sembra, hanno puntato sull'essenziale e sull'autentico. Naturalmente, specie nell'ambito della pittura e della scultura, le attribuzioni sono sempre materia di lunghe, a volte inesauribili, controversie. Ciò che conta è il fatto che non si è voluto stracciare il pubblico sotto una falanga, più o meno fasulla, di gran nomi. Le pitture belle ci stanno e così le sculture; la parte del leone la fanno mobili per tutti i gusti (non direi per tutte le borse) e altri oggetti di arredamento.*

*Impossibile elencare tutti gli stand e tutti i «pezzi» segnati sul nostro taccuino. Quel che possiamo fare è invitare i lettori a visitare questa singolare rassegna. Tappeti rari da Barbieri, nell'atrio del primo piano. Nello stand di Gilberto Algranti (n. 2) un patetico Ecce Homo di Giuseppe Maria Crespi e due sanguigne Teste di carattere dello Strozzi. Belli i mobili presentati da Lanciarella (stand n. 23). Quadro splendido, assai ben conservato la Veduta del Foro romano, di Bernardo Bellotto presentato da Viancini (stand 4). Begli argenti da Apollom (stand 56) che espone anche due vedute romane di Johan Frey. Attribuite al Guardi le due vedute di piazza San Marco, e al Bellotto quella del Quirinale, da Frascione (stand 7). Vangelli presenta il pomposo ritratto di Sir Lyttelton del Batoni (stand 9). Due delicate grandi nature morte di cucina all'Antiquaria (stand 11) e due gran quadri decorativi da Venezia ni (stand 12): Archimede nella biblioteca di Alessandria e Alessandro e la famiglia di Dario dipinti dal Tiepolo in collaborazione, per le architetture, con Gerolamo Mengozzi Colonna. La galleria Tuena espone (stand 13), fra l'altro, un bozzetto del Bernini per la fontana di piazza Navona, e un finissimo Autoritratto di Sofonisba Anguissola.*

Una delle opere esposte a Palazzo Braschi: «Autoritratto» di Sofonisba Anguissola (particolare)

*Due scene rustiche di Van Bloemen da Canessa (stand 17). Negli stand 22 e 23 i fratelli Bellini espongono un bel gruppo di bronzetti, in gran parte rinascimentali, fra i quali è inclusa una bellissima testa femminile del Gemito. Ancora un frontone di cassone di Marco Zoppo, due tavole attribuite a Matteo di Giovanni e un delizioso sognante quadruccio attribuito a Piero di Cosimo. Su una veduta di Canaletto si può meditare da Brunelli (stand 27). Spicca la Giostra, attribuita al Dosso, da Gasparini (stand 30) e la Madonna col bimbo, aspra scultura lignea trecentesca dell'Italia centrale, allo stand 31 di Funghini. Di un bell'erotismo la Lucrezia del Benson esposta da Nigro (stand 35) e moltissimi mobili sin qui, ed oltre, negli stand non nominati.*

*Attribuita a Giuseppe Recco e la splendida natura morta con i grappoli d'uva esposta da Romano (stand 38). Magnifico spettacolo e la tela di Valerio Castello che raffigura Cristo e la Maddalena (stand 41). Nello stand 49 di Costantini si nota l'Ecce Homo attribuito ai Piazzetta. Un «rompicapo» può essere il Ritratto di Vittoria Colonna con un Infante presentato dalla Galleria Giulia (stand 50). Preziosi libri miniate alla Garisenda (stand 55) e tappeti a scelta da Persorient (stand 54).*

*Una sicura natura morta di Carlo Magni da Canessa (stand 56). Una singolare, buia Venezia di Luca Carlevaris allo stand 57 di Leone di Castro. Due esuberanti dipinti di Valerio Castello allo stand 60 di Rubinacci e Architetture del Coccorante da Amedeo di Castro (stand 65). Ci scuseranno gli espositori e i lettori se non ricordiamo in quali stand — ma il catalogo non li segna — sono presentati due quadri eccellenti: una Venere, attribuita al Veronese, di una tessitura miracolosa e dolcissima di colore e il Ritratto di un gentiluomo nel quale Fra' Galgario ha impresso un'indimenticabile malinconia provinciale e profuso segreti tesori di pittura.*

**Dario Micacchi**

## il partito

**SERVIZIO D'ORDINE — I compagni del servizio d'ordine sono convocati alle 8 al cinema Adriano.**

**MANIFESTAZIONI — Cassia-Cesano, ore 18, comizio con Melandri; Labaro, ore 17, via Monti della Valchetta, comizio con Marconi; Monte Mario, ore 18,30, comizio con Frivelli; IV Miglio, ore 17, assemblea con Fredda; Villa Gordiani, ore 17,30, comizio con Tozzetti; Torbellamonica, ore 18,30, comizio con Buffa; Ottavia, ore 16,30, comizio con Pochetti; La Rustica, ore 17 30, comizio con Javicoli e Staffieri; Ostia Lido, ore 17,30, comizio con Lapiccirella e Gentile; Borgata Alessandrina, ore 18,30, in via del Pergolato, comizio con D'Agostini; Finocchio, ore 16,30, comizio con G. Berlinguer; Licenza ore 18,30, comizio con Colaiacomo; Cinelo Romano, ore 19, comizio con Trezzini; Cervara, ore 12, comizio con Cenci; Ardea, ore 18, comizio con Renna e Cesaroni; Palestrina, ore 10 comizio con Mammucari; Carchitti, ore 16, comizio con Mammucari; Subiaco, ore 19, comizio con Romano Ledda; Velletri, ore 9,30, comizio con Velletri; Mentana S. Lucia, ore 17,30, comizio con Ranalli; Carpineto, ore 9,30, assemblea con Calvano e D'Alessio; Pavona, ore 10, comizio con Dietrich e Antonacci; Artena, ore 10, comizio con Rosciani; Jenne, ore 18,30, comizio con Aiazi; Camerata Nuova ore 18,30, comizio con Bracci-Torsi e Picca; Labico, ore 17, comizio con A. Marroni; Zagarolo, ore 10,30, comizio con G. Ricci.**

**F.G.C. — Domani alle ore 19 in federazione riunione dei responsabili di zona della città. All'odg la data del congresso provinciale (relatore Marcelli).**